

*S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire (m. fac.)*

## GIOVEDÌ 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CLI)

*Padre della vita,  
tu sei la luce  
che mai tramonta e muore;  
veglia e risplendi  
su questa nostra casa  
e dona ai figli stanchi  
il tuo riposo.*

*Come un solo corpo  
tu ci hai raccolti  
nella tua casa,  
per darci il pane vivo;  
Cristo risorto  
abbiamo celebrato,  
primizia della nuova creazione.  
Venga il tempo in cui,  
giunto il tuo regno,*

*senza timore  
vedremo il tuo volto:  
grazia e bellezza  
rifulgeranno in noi,  
riflesso della gloria  
dell'Agnello.*

#### Salmo SAL 130 (131)

Signore,  
non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi  
guardano in alto;  
non vado cercando  
cose grandi  
né meraviglie più alte di me.  
Io invece resto  
quieto e sereno:

come un bimbo svezzato  
in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato  
è in me l'anima mia.

Israele attenda  
il Signore,  
da ora e per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse (*Mc 3,11-12*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Purifica il nostro sguardo, Signore!**

- Liberaci dall'invidia, dalla gelosia, dal sospetto. Accordaci di far crescere tra noi relazioni di fiducia e di amicizia.
- Liberaci dalla pretesa di piegare Gesù alla nostra volontà e al nostro bisogno. Donaci la grazia di lasciarci da lui docilmente condurre.
- Liberaci dalle tentazioni diaboliche che ci inducono ad avere paura degli altri, a contaminare le relazioni con dinamiche segnate da competizione e conflitti.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1SAM 18,6-9; 19,1-7

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>6</sup>mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. <sup>7</sup>Le donne cantavano danzando e dicevano: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila».

<sup>8</sup>Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». <sup>9</sup>Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide.

<sup>19,1</sup>Saul comunicò a Giònata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Giònata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. <sup>2</sup>Giònata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. <sup>3</sup>Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere».

<sup>4</sup>Giònata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. <sup>5</sup>Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». <sup>6</sup>Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirà!».

<sup>7</sup>Giònata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Giònata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 55 (56)

Rit. **In Dio confido, non avrò timore.**

<sup>2</sup>Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,  
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

<sup>3</sup>Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,  
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono. **Rit.**

<sup>9</sup>I passi del mio vagare tu li hai contati,  
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:  
non sono forse scritte nel tuo libro?

<sup>10</sup>Allora si ritireranno i miei nemici,  
nel giorno in cui ti avrò invocato. **Rit.**

Questo io so: che Dio è per me.

<sup>11</sup>In Dio, di cui lodo la parola,  
nel Signore, di cui lodo la parola. **Rit.**

<sup>12</sup>In Dio confido, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?

<sup>13</sup>Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:  
ti renderò azioni di grazie. **Rit.**

**Rit. In Dio confido, non avrò timore.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. 2<sup>TM</sup> 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mc 3,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>7</sup>Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea <sup>8</sup>e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. <sup>9</sup>Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. <sup>10</sup>Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. <sup>11</sup>Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». <sup>12</sup>Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;  
il mio calice trabocca.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Lo sguardo dell'amicizia**

In queste pagine iniziali, Marco, talora in modo esplicito, il più delle volte in modo implicito, solleva la domanda su Gesù e sulla sua identità. Anche narrando i suoi gesti, e mostrando come essi sollevino contrasti, opposizioni, resistenze, l'evangelista ci costringe a interrogarci sul mistero che si nasconde nella sua persona. Di per sé, sono i diavoli che riconoscono chi egli sia veramente, come accade nel brano di oggi. «Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: “Tu sei il Figlio di Dio!”» (Mc 3,11). Per trovare una professione di fede così esatta ed esplicita sulle labbra di un uomo dobbiamo attendere la conclusione del vangelo, quando sarà il centurione romano – un pagano! – ad affermarlo ai piedi della croce, vedendolo morire in quel modo (cf. 15,39). Invece i demoni confessano subito chi sia Gesù, e però vengono messi a tacere: «Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse» (3,12).

La scena è significativa e ci invita a fare attenzione: ci può essere un modo diabolico di riconoscere l'identità di Gesù. Anziché lo Spirito Santo, può parlare in noi uno spirito impuro. Accade, ad esempio, quando pronunciamo il nome di Gesù per dominarlo e piegarlo, in modo idolatrico, al nostro volere. Non dobbiamo infatti dimenticare che nell'orizzonte biblico conoscere il nome di una persona, poterlo pronunciare, significa pretendere di esercitare un potere su di lei. Inoltre, per Marco il problema vero non è affermare chi sia Gesù, perché questo i demoni lo sanno e lo dicono, e dirlo a nostra volta rischia di associare la nostra voce alla loro; il vero problema è capire *come* e *dove* si manifesta l'identità di Gesù. Il *dove* è la croce, il *come* è il morire in quel modo. E questa è la fede del centurione, il quale comprende che Dio sceglie di vivere la propria santità non come separazione, ma come condivisione. Addirittura come assunzione della nostra impurità per liberarcene.

L'atteggiamento che siamo chiamati a vivere nei confronti di Gesù trova dei riflessi nelle nostre stesse relazioni più orizzontali, tra noi uomini e donne, nella carne e nel sangue della nostra esperienza umana. Spesso ci è difficile riconoscere la vera identità dell'altro perché continuiamo ad avere un cuore «impuro», contaminato da tanti sentimenti negativi, o passioni sbagliate. Ciò che ci consente di riconoscere l'altro non è l'acutezza di uno sguardo, o la perspicacia dell'intelligenza, ma l'attitudine del cuore, il modo nel quale ci disponiamo verso di lui o verso di lei.



È una dinamica che si manifesta in modo evidente nella pagina del Primo libro di Samuele che ci viene oggi proposta dal lezionario. Siamo infatti posti davanti a due sguardi con i quali Davide viene visto e giudicato: c'è lo sguardo di Saul, roso dall'invidia, e quello di Gionata, trasfigurato dall'amicizia. L'amicizia è una via profonda di conoscenza dell'altro. I legami, le relazioni, gli affetti, l'amore sono una via di conoscenza. Si conosce davvero l'altro amandolo e lasciandosi da lui amare. Al capitolo 16, Dio aveva invitato Samuele ad assumere un diverso modo di guardare, non secondo gli occhi, come fanno gli uomini, ma secondo il cuore, come fa Dio (cf. 1Sam 16,7). Dio vede il cuore di Davide, non solo l'apparenza, perché vede con il proprio cuore. Qualcosa di analogo accade in Gionata: egli vede il segreto di Davide perché non si limita a guardare con gli occhi, ma con il cuore.

Del tutto diverso è il modo di vedere di Saul, plasmato negativamente da passioni tristi come l'invidia, la gelosia, il sospetto. Sol tanto lo sguardo generato dalla fiducia ci consente di accogliere il mistero dell'altro che si rivela, e lo farà, sarà disposto cioè a svelare il proprio segreto, se si sentirà guardato con fiducia, accolto nel grembo di un'amicizia sincera, che consente l'incontro e il pieno fiorire della relazione. È vero anche nei confronti di Gesù, possiamo pronunciare con verità il suo nome se lo facciamo non con l'intento di dominarlo con sospetto, ma nella disponibilità ad affidarci a lui con fiducia.

*Padre santo, noi riconosciamo e confessiamo che Gesù è tuo Figlio e che in lui anche noi veniamo da te accolti come figli e figlie, chiamati a vivere relazioni di autentica fraternità e di sincera amicizia tra di noi. Insegnaci a gioire per il bene dell'altro, anziché invidiarlo; a imparare da lui, anziché guardarlo con sospetto e gelosia. Donaci il linguaggio del perdono e della riconciliazione, della stima e della fiducia.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici e luterani**

Fabiano (250) e Sebastiano (287 ca.), martiri.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eutimio il Grande, monaco (473).

### **Copti ed etiopici**

Apparizione divina o glorioso Battesimo di Gesù.